





# Il ridotto della difesa serba

Che la situazione della Serbia sia gravissima, nessuna persona sensata potrebbe negarlo.

Ma che sia disperata, come a taluni sembra, neghiamo assolutamente.

La nostra affermazione si fonda sui seguenti fattori:

1. Sugli aiuti dell'Intesa, i quali si sono già affermati vittoriosamente sulla Strumizza e sul Vardar tutelando già la regione di Monastir; aiuti che sono quotidianamente in aumento.
2. Sugli aiuti della Russia, in procinto di operare sbarchi sulle coste bulgare del Mar Nero, e sulla sponda bulgara del Danubio risalendo questo fiume senza bisogno di passare attraverso alla Rumania, se questa vorrà persistere in una neutralità suicida.
3. Le difficoltà logistiche, tattiche e strategiche della ulteriore avanzata austro-tedesca-bulgara.
4. La paralisi greca a nuocere.
5. La ferissima resistenza serba.

Facciamo un po' di esame.

Si ripete in largo e, in lungo per le stampe che gli aiuti della Intesa ascenderanno a 300.000 uomini; e quelli della Russia a 200.000. Ma anche riducendo a metà queste cifre, ce ne sarà sempre abbastanza per premere da nord e da sud i fianchi degli austro-tedeschi-bulgari, le forze collettive e combattenti dei quali tutti, malgrado i millantati organici, non sorpassano, assolutamente, i 450.000 uomini. Anzi l'analisi delle situazioni nei vari scacchieri, ci indurrebbe a stare ancora al disotto di questo numero, ove si rifletta che tanto la Germania quanto l'Austria, hanno in questi mesi di guerra già consumato (tra morti, feriti, invalidi e prigionieri) più del cinque ottavi dei rispettivi eserciti.

Essi finora sono avanzati facilmente, celeremente, perchè data la simultanea marcia avvolgente sui tre fronti della Drina, del Danubio e del Timok, i serbi non poterono opporre che poche retroguardie con compito più di sorveglianza che di combattimento. Ma, come d'emo fra breve, ben più duro calse sarà quello della ulteriore marcia verso l'esercito serbo concentrato intatto su posizioni di buona difesa. O chi può dimenticare che nel 1914 i serbi, con il loro insuperabile valore, si trassero su Jedaz (16-24 agosto) ed al Rudnik (9-13 dicembre) da due situazioni che parevano disperate, sbaragliando ben due eserciti austriaci?

E allora erano soli, mentre oggi i serbi hanno tutto l'appoggio morale e materiale delle potenze della Intesa. Morale, in quanto Asquith, prima, e Briand, dopo, hanno fatto sentire agli austro-tedeschi-bulgari, che l'Intesa andrà sino in fondo; e materiale, perchè truppe francesi, continuano a sbarcare — senza incidenti — a Salonico, per raggiungere a Krivolak le altre truppe già vincitrici, mentre due divisioni inglesi marcano pure verso il fronte bulgaro e saranno presto seguite da altre forze.

Ad accrescere per i serbi il senso di sollievo, sta l'imminente intervento diretto dei russi nello scacchiere balcanico. Questo intervento va oggi commentato alla stregua di ciò che numerosi ufficiali tedeschi prigionieri confessano essi medesimi e cioè che l'esercito russo è ora attivo come mai; che gli ultimi insuccessi tedeschi derivano dalla deficienza delle ultime riserve venute a colmare le file formate da uomini troppo vecchi o troppo giovani; e che nei cuori della massa si è fatta strada la preoccupazione della morte, per cui comincia a mancare quello slancio strenuo e cieco che rendeva irresistibile gli assalti nel tempo passato.

Infine viene accertato che, appunto per questa condizione di cose, viste le difficoltà della ulteriore avanzata, il generale Mackensen abbia chiesto, urgentemente, nuove truppe di rinforzo.

Per intendere bene tali difficoltà da noi enunciate al N. 3, dobbiamo qui soffermarci alquanto.

La linea occupata dagli austro-tedeschi-bulgari, forma (ci si passi il paragone) con un grande punto interrogativo inclinato ad ovest, con l'origine a Visegrad, con la convessità dell'arco a Nisch, col gomito inferiore a Tetovo (Uskub), con la gamba tra questo punto e Krivolak, e col punto presso Strumizza.

Corrispondentemente a questo fronte, i serbi tengono, a sud, la regione di Monastir sulla destra del Vardar, ed a nord, il terreno compreso nell'angolo che fanno le due Morave con vertice presso Krusevaz.

Elemento separatore di queste due zone è l'altopiano della Mesia, o di Kossovo, che degrada sul Danubio.

Come è noto, da questo altopiano si partono tre catene: la più orientale scende ad Orsova; la più occidentale accompagna la Drina; la centrale si protende fra la riva sinistra dell'Ibar e la riva destra della piccola Morava, la cui testata però si apre sul fianco orientale della prima catena.

Non basta: accanto alla seconda delle principali sovrane anidette corre il nodo dei monti Kopaonik (1800-1900 metri) il quale appoggiandosi all'altopiano di Kossovo, rinsera la destra dell'Ibar, fino alla sua confluenza nella Morava. ed in pari tempo manda verso Nisch il contrafforte dei monti Jastrebac a nord del quale si apre la valle di Brus, che sfocia a Krusevaz, mentre a sud si apre la valle di Teplica che sfocia nella grande Morava a monte di Nisch. Nell'alto bacino dell'Ibar sta Novi Bazar; più a sud, sta Mitrovitza; al margine occidentale di Kossovo si salda la vecchia Serbia, coi punti di Pristina, Prizeno, ecc.

Orbene, questo terreno sul quale si sono ritirati i serbi, alle origini cioè dei due versanti al Danubio ed all'Esge, fra quote aggirantisi intorno ai duemila metri, costituisce il grande ridotto della difesa serba, rafforzato qua e là, tanto a nord, quanto a sud, da numerose foreste, atte a dare vita a guerra di attrito: da tale ridotto si può ser-

dere al nord nei bacini delle due Morave; ed a sud, nel bacino del Vardar. Gli austro-tedeschi-bulgari per assalire questo ridotto possono procedere:

1. Risalendo l'alta Morava occidentale (piccola) per la via Uzice, Slenitza, ecc.
  2. Risalendo l'Ibar, per la via da Kralievo a Novi Bazar.
  3. Risalendo la valle di Brus per le vie che da Krusevaz, vanno a Brus e Ribari.
- Da est,
4. Inerpacciandosi da Nisch sul contrafforte anidetto dei monti Jastrebac, normali ai Kopaonik.
  5. Avanzando da val Teplica a sud di Jastrebac.
  6. Risalendo il Vardar fra Uskub e Pristina.

Tutte queste vie, ad eccezione dell'ultima indicata, sono disagiabilissime o refrattarie ai traini. Inoltre la via dell'alta Morava cade sotto l'azione del gruppo del monte Golin (m. 1931) presso Novi Bazar, fiancheggiato ad una giornata di marcia dalla catena dei Kopaonik, estesa quasi 100 chilometri. La via dell'Ibar percorre una difficile e stretta valle costellata di termopoli. E tutte le altre vie orientali, o sud-orientali, cadono sotto la signoria dei Kopaonik. Da sud le condizioni di difesa sono, a vero, meno buone; ma tuttavia, da Mitrovitza a Novi Bazar, l'assaltatore dovrebbe acciarsi in una stretta (costituita dal rovescio dei Kopaonik, con la catena delle Iliriche che lambiscono il confine orientale del Montenegro) che potrebbe riuscire fatale.

Insomma il ridotto serbo ci sembra tale che (indipendentemente dal soccorso degli alleati) i serbi, eroicamente lottando, potrebbero fare rivivere i successi del Jadaz e di Rudnik.

Tra gli elementi in favore della Serbia abbiamo annotato la paralisi greca a nuocere. Spieghiamoci.

Il lettore ne sa più che non occorra ricordargli della inqualificabile reazione della Grecia del patto che la legava alla Serbia. Oggi si parla con molta insistenza di accordi che sarebbero intervenuti fra Grecia e Bulgaria per lo assorbimento da parte della prima della Macedonia. Dalla rottura dell'alleanza si passerebbe dunque all'offesa occulta della Serbia?

Ebbene, a nostro modo di vedere non vi è pericolo che la Grecia possa agevolare da sud ai bulgari l'attacco del ridotto serbo, sia perchè vi fanno buona guardia locale i franco-inglesi vittoriosi; e sia perchè ai capricci della oscillante Grecia saprebbe fare argine una concezione pressoria militare dell'Intesa.

In poche parole basterebbe mettere alla Grecia l'«*aut-aut*»: «*O con noi o contro di noi*». E ci vuol poco a riconoscere che essa (o, meglio, gli autori del recente colpo anticostituzionale parlamentare) dinanzi alla visione chiara, chiarissima, che l'Intesa in caso di ostilità occuperebbe Creta, le isole dell'Esge e del Ionio; che s'impadronirebbe di tutti i possedimenti marittimi greci, e di tutta la flotta mercantile greca; e che infine dozzine di *breadoughs* franco-inglesi, e forse anche italiane, bombarderebbero tutti i porti della Grecia e ne bloccherebbero il commercio; dinanzi a tale visione, diciamo, di completa rovina, si può essere sicuri che la velleità greche svanirebbero per incanto. Basta un po' d'energia!

## Preziosi codici trafugati all'Accademia dei Lincei a Roma

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 6, sera. — Dalla R. Accademia dei Lincei, che ha la sua sede nel meraviglioso palazzo Corsini alla Lungara, sono stati trafugati vari preziosi codici. Ai pareri delle altre biblioteche, per poter usufruire di un libro qualsiasi, occorre una regolare richiesta su moduli appositi che si riempiono nella sala della distribuzione. Bibliotecario è attualmente il prof. Giuseppe Gabrieli e vice bibliotecario il prof. Angelo Silvani. Entrambi hanno le loro abitazioni nella sede stessa dell'Accademia.

Quindici o sedici giorni fa uno straniero, certo Marsili, accompagnato da una signora, si presentò nella sede dell'Accademia e al vice-bibliotecario prof. Silvani, chiedeva di poter consultare alcuni codici manoscritti che sono raccolti in una sala speciale dell'Accademia stessa. E bene premettere che la sala è chiusa con un cancello di ferro, il quale a sua volta è assicurato mediante un lucchetto a parola. Il prof. Silvani, aderendo di buon grado alla richiesta dello straniero, si recò nella sala dei codici, aprì il cancello, ma non ebbe i codici richiesti non erano a posto. Dapprima non fece molto caso a tale circostanza. I codici avrebbero potuto essere stati rimossi per qualche consultazione di fiducia o per ordine del bibliotecario. Il prof. Silvani, fece notare allo straniero la temporanea assenza dei codici e l'invito a riassegnarli in una carta da visita; onde poter avvertirlo appena i codici fossero tornati a posto.

L'incidente sul momento non ebbe il seguito. Ma poco dopo il prof. Silvani avvicinando il bibliotecario volle informarlo del caso occorso, chiedendogli se per avventura i codici fossero stati rimossi per suo ordine. Il bibliotecario rimase esterrefatto dalla scoperta. In quanto a nessuno permesso speciale egli aveva fatto lasciare che potesse giustificare la rimozione dei preziosi documenti. Volle recar-

## La fucliazione del conte De Hemptinne

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 16, sera. — (N.). L'Osservatore Romano qualche tempo fa pubblicava la notizia che un conte De Hemptinne, belga, condannato dai tedeschi alla fucliazione sotto l'accusa di alto tradimento, era stato graziato mercè l'intervento del Papa presso l'imperatore germanico. Viceversa alcuni giornali di Francia e di Glenda hanno asserito che il conte De Hemptinne era stato fucliato.

La verità è questa: che il conte Antonio De Hemptinne, condannato in Belgio dai tedeschi alla fucliazione fu — mercè l'intervento del Papa — graziato e internato in una galera tedesca, ove scontò la pena dei lavori forzati a vita. Ma la grazia del Kaiser fu sempre ricca ad ipotesi. Infatti, dopo graziato il conte Antonio De Hemptinne, tutte le persecuzioni furono concentrate dal governo invasore contro il fratello di lui conte Giuseppe De Hemptinne. Così non fu difficile trovare il modo di accusare per alto tradimento il conte Giuseppe e per lui si fecero le cose alla svelta. La famiglia De Hemptinne è patriota, e si voleva darle un esempio di sangue. Così il conte Giuseppe De Hemptinne fu processato sommariamente e subito fucliato, evidentemente nell'intento di evitare qualunque intervento del Papa a suo favore.

Codesta famiglia De Hemptinne è notissima in Roma, ove soleva recarsi di frequente, quando un altro fratello del conte, il padre idebrando De Hemptinne, era primale generale del Benedettino di Sant'Assolino sull'Aventino. Questo fratello morì nell'agosto del 1914. Un quarto fratello, il padre Giovanni De Hemptinne, della Abbazia benedettina di Sant'Andrea in Bruges, è tuttora prefetto apostolico di Katanza nel Congo belga, a risiede ad Elisabethville.

## Una madre che muore di gioia pel ritorno del figlio decorato

(Nostro servizio particolare)

L'ARIGI 16, sera. — (E. G.). — A Semur-en-Auxois la signora Simon ebbe improvvisamente la gioia di vedere ritornare dalla fronte suo figlio col grado di aiutante di campo e decorato della medaglia militare della Croce di guerra. L'improvvisa gioia è stata fatale alla povera signora, la quale, alla vista del suo figliuolo è caduta a terra rimanendo fulminata. Una sincope l'aveva uccisa.

# Due illustri veronesi assassinati dall'Austria

## Attilio Spazzi - Carlo Sicher



VERONA 16. — Stranezze del caso! Il prof. Carlo Sicher, l'insigne naturalista, e lo scultore Attilio Spazzi, amici intimi, innamorati delle bellezze della natura, delle attitudini sbiancate dalla neve, avevano compiuto numerose gite sul nostro Baldo, sui monti Lessini: l'uno embriologico studiosissimo si riteneva dalla fatiche dello studio e dava libero sfogo a quella giovialità, a quella spensieratezza giovanile che lo facevano tanto caro agli amici; l'altro dalle plastiche bellezze dei suoi marmi assurgeva alla contemplazione estatica del pittoresco; e si sperdevano entrambi, con gli amici più fideli, col cav. Achille Forti, col prof. Nereo Vignola, appassionato dell'arte e dello studio il primo, pittore ed ex direttore del museo di Vicenza il secondo, e con altri amici, fra le pinete e sulle rupi di Ferrara di M. E. di Chiesanuova, di Roverè, di Pedestrate.

Fu in una di queste gite, far S. Vitale e Roverè dei Lessini, che il cav. Forti prese la negativa che il *Carlino* può oggi riprodurre, e un sulla pellicola sensibilizzata, in un momento di lievitazione, sui monti, fra i boschi pieni di neve, i due amici illustri, che un anno più tardi faranno e l'esecuzione di tutto un popolo dovevano nello stesso giorno, nella stessa ora cadere uccisi dalla barbarie austriaca.

Trentino l'uno, il prof. Sicher, nipote di Barbara Canestrini moglie al prof. Giovanni Canestrini, il volgarizzatore della scienza embriologica, era stato assistente dello zio a Padova, poi in Sicilia con Battista Grassi e col prof. Riggio. Dalla Sicilia, per quanto il trasloco dovesse sembrare, ed era infatti, retrocessione, egli volle venire a Mantova per avvicinarsi più che gli era possibile alla terra trentina, ed infine riuscì a prendere una cattedra in Verona, in questa Verona che egli amava tanto e nella quale aveva trovato amici tenerissimi che ancora ieri mi parlavano di lui piangendo, incuranti quasi del valore dell'uomo, dello scienziato che si perdeva, assillati invece per la perdita irrimediabile di un amico tanto buono, tanto caro, dall'anima aperta e ingenua come quella d'un ragazzo, dal cuore schiuso alle più sottili vibrazioni del sentimento.

Ma Carlo Sicher era pure un valore scientifico: la cattedra a Verona, l'incarico di vice-preside del nostro ginnasio liceo, erano i distintivi: lo studio della

sua scienza era la sua grande passione, lo scopo di tutti i suoi sforzi. Organizzatore di gite alpine, di carattere festoso, ragazzo vivace nelle compagnie, l'uomo si modificava completamente quando veniva assorbito dal lavoro suo. Egli si era particolarmente dedicato allo studio degli acari e della fauna abissale ed aveva dato alle stampe una quarantina di pubblicazioni, di grande valore scientifico, fra le quali merita di essere ricordate in modo speciale quelle sull'embriologia degli acari e sulle statistiche della itio fauna del golfo di Catania e dello stretto di Messina.

Il cav. Attilio Spazzi aveva una cinquantina d'anni ma ne dimostrava molto meno e col fratello cav. Carlo Spazzi formava quel binomio, quell'unione armonica, quel tutto artistico completo che nel campo letterario trova la sua più bella espressione coi fratelli Marguerite.

Erano entrambi discendenti dei famosi maestri «*Comacini*»; del lago di Como era il padre, figlio d'artisti, e figlia d'artisti era la madre; e sotto la direzione del padre compongono i due fratelli i primi studi e i primi lavori.

Col vecchio Spazzi, artista un po' accademico ma coscienzioso, si fecero ben presto notare per i restauri all'Urna di S. Zenone, nella storica Basilica, poi si spartirono dai concetti paterni e si lanciarono strettamente uniti, completandosi in modo meraviglioso l'un l'altro, per la strada segnata da questa strana fusione di due temperamenti artistici diversi.

E procedettero di successo in successo, schivi di ogni reclame, ma attenti a rigorosissimi concetti artistici e con evidente preferenza a quel tipo di arte che ha avuto per antesignano il Vela.

Ed del Vela sono due dei pochi seguaci e forse i più illustri.

Il primo lavoro che diede fama ai fratelli Spazzi fu il monumento al poeta Zanella di Vicenza, lavoro di grande coscienza artistica e di grande lealtà: affermarono la modellazione poderosa e il concetto personalissimo e una spontaneità così perfetta da non credere quasi che tale lavoro fosse dovuto a due diverse mentalità, a due diverse coscienze artistiche.

## Die illustri veronesi assassinati dall'Austria

I monumenti si susseguirono gli uni agli altri, e nelle opere d'arte consacrate ai morti il binomio Attilio e Carlo Spazzi diventò meritamente famoso, e altri monumenti e fontane monumentali e i due fratelli sparsero nelle cittadine del Veneto e in questa nostra Verona loro patria di elezione, ammiratrice affezionata e gelosa dei due artisti diventati ormai suoi figli, onore e vanto dei cittadini tutti.

Fra tanti lavori, e nel nostro Cimitero ne è dovuta, essi prediligevano quella «*Tomba Moscardo*» che rappresenta un'arditissima vittoria su eccezionali difficoltà di tecnica, e attendevano in questi giorni, con passione, al monumento funebre di Fedele Lampertico che verrà inaugurato a Vicenza, che è già compiuto e che ha raccolto le ultime giornate di lavoro del povero Attilio, la pienezza della sua forza d'artista, della sua squisita sensibilità.

Perchè dei due fratelli, l'Attilio Spazzi era quello che portava nel lavoro e nella concezione una sensibilità eccezionalissima, quella sensibilità che egli aveva, dirò così, in privato, quando, abbandonata la casacca sporca di creta, indossava il pastrano lungo, si metteva il cappello a larghe tese e diventava l'amico buono, immensamente buono e leale, rude nella critica ma franco senza scopi, immedesimandosi nell'artista che lo chiamava a giudicare il suo lavoro e procedendo a quella acuta, inesorabile critica che egli poi faceva soffrire ai suoi lavori e alle concezioni rapide e geniali del fratello.

Attilio Spazzi, artista vero, severissimo, tormentato inesorabilmente l'opera sua e in modo tale che talvolta egli sminuiva in essa quella spontaneità meravigliosa che la rendeva un vero capolavoro.

Ricordo l'impressione che risentii, allorché vidi in casa dell'amico suo cav. Forti il bozzetto in bronzo del «*Lavour*», la grandiosa opera che i fratelli Spazzi hanno dato a Verona. Pareva un «*Lavour*» di una vivezza, di una nervosità doppie della grande statua: nella modellazione in grande le più lievi sfumature che non garbavano all'artista erano state inesorabilmente castigate dall'Attilio Spazzi: un particolare, un tocco fatto più per il pubblico che per la sua anima, gli sembravano colpa imperdonabile ed egli seguendo la sua squisita sensibilità aveva corretto senza esitazioni e senza rimpianti.

Ma come l'artista giovane poteva ricorrere a lui e al fratello: quanta lealtà, quanta bontà di consigli di critica severa e giusta ma affettuosa e incoraggiatrice!

Era questo uno dei saggi della bontà d'animo di Attilio Spazzi, egli critico franco e brutale quasi diventava d'un subito il maestro, il fratello d'arte del giovane artista e lo incitava e lo coraggava e gli suggeriva elementi nuovi di bellezza. Poi se ne staccava e non ricordava più l'opera buona compiuta, il consiglio dato e non ne menava vanto, se ne dimenticava e applaudiva con godimento istintivo il giovane artista che otteneva un successo a lui forse in gran parte dovuto.

Ogni umorosa approvazione all'opera sua era da lui accolta con una taciturna indifferenza, sembrava un artefice freddo come i marmi che lavorava; ma lontano da ogni rumore esterno volgare, nell'intimità, dinanzi all'opera sua e degli altri egli si trasformava e trovava accenti d'eloquenza commossa e commovente, l'impeto di un artista e di un poeta, sognatore e innamorato.

Questa vita intima, nella quale egli si abbandonava, lo rendeva amatissimo dagli amici, dai conoscenti, dagli ammiratori, e suo malgrado la fama, oltre la bellezza delle sue opere, irradiava intorno a lui la bellezza del cuore suo.

E' morto per la patria: i deturpatori delle meravigliose bellezze di Ypres e di Reims possono aggiungere quest'altro chiodo alla loro corona d'infamia.

Ma Verona, fra tanto pianto versato, riserba a questo artista le lagrime più belle, quelle che egli ha saputo nascondere nel cuore di tutti, per le figure doloranti che ha creato, per la bontà, per la sua candida vita.

## Il Kaiser a Brest Litowsk e nella regione di Pinsk

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 16, sera (Vice R.). — Il Kaiser si recò la scorsa settimana a visitare le sue truppe nelle regioni delle paludi del Priepel, Arrivato a Brest Litowsk, la cui stazione è un monte di rovine su cui sventola la bandiera tedesca, passò in rivista il presidio: quindi visitò la cittadella ove nel '86 fu ospite dello Zar, quando assistette alle grandi manovre russe. La caserma e la cittadella sono oggi un mucchio di macerie. Il Kaiser volle anche visitare i dipartimenti. In tutto il raggio della fortezza non vi è un solo abitante; non vi erano che soldati lungo il passaggio dell'imperatore.

Il giorno dopo Guglielmo si recò al fronte di Pinsk. «*Dopo un feroce cielo novembre* — dice la relazione del Quartier generale — successe una giornata radiosa del sole degli Hohenzollern». Il Kaiser passò in rivista l'esercito del Bug: quindi si recò nelle paludi dove poté vedere le posizioni russe col reticolato.

## L'inaugurazione dell'Università polacca a Varsavia

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 16, sera. — (Vice R.). — Lunedì fu inaugurata a Varsavia l'Università polacca e il politecnico. Furono pronunziati parecchi discorsi con qualche accento politico. Il Rettore disse che per la terza volta l'Università di Varsavia apre le sue porte e per la terza volta scuote da sé il peso della cultura straniera. L'Università risorta dopo la grande tempesta odierna, segnerà la rinascita del popolo polacco.

Parlò anche il governatore, non di politica, ma del gran cuore di Guglielmo, mostrandolo appunto col'esaudire questo vecchio voto dei polacchi: di avere una loro università.

G. T.



# Giosuè Borsi ucciso al fronte

LIVORNO 16, sera. — E' pervenuta ufficialmente la notizia della morte di Giosuè Borsi, figlio di Averardo, avvenuto al fronte mentre combatteva per la straripante Italia.

La notizia farà molta impressione fra gli amici del povero giovane; fra quanti seguivano, da qualche anno, l'attività intellettuale di questo simpatico scrittore, pieno di qualità geniali e molteplici. Un tempo — era allora appena diciottenne — Giosuè Borsi ebbe gran voga per un suo piccolo poema, *Il Sangue*, specie di fantasia fra il didascalico e il verista, premiato al concorso di Poesia e letto con successo in molte città italiane. Figlio d'uno dei più forti e ingegnosi giornalisti nostri, Averardo Borsi, il povero Giosuè ne aveva ereditato quella versatilità, quella prontezza d'acume, quella maniera letteraria nervosa e rapida che è necessaria nella nostra professione e che costituisce, in certo modo, la base dello stile dell'avventuroso. In fondo la poesia, più che essere un bisogno dell'animo, era in lui forma letteraria; era una delle tante forme cerebrali di sentire la realtà; perciò il suo atteggiamento di poeta non poteva durare molto e doveva dar luogo ad un'attività variata, sempre manifestatrice di un ricco ingegno e indiscutibilmente simpatica.

Ma, scrisse in poesia o in prosa, sopra i più diversi argomenti di critica, di politica, di pensiero, il giovane Borsi portava da per tutto una personalità propria, ancora non formata, ma facilmente riconoscibile e degna di rispetto. Era anche, oltre tutto, un eccellente cuore, incapace di sentire rancori contro gli invidiosi, i caputelli che non tollerano le forme d'arte intermedie, di preparazione, ed esigevano un capolavoro al giorno, salvo a non accorgersene quando comparisse davvero. Fu fatto bersaglio delle ire di tutti gli invidiosi quando parve che la fortuna lo favorisse oltre il merito; poi si è visto che meritava piuttosto d'esser compianto ed amato. La sua vita non fu lieta: la sua famiglia fu ripetutamente colpita da orrende sventure. Forse questo imperversare della disgrazia lo fece pensare dei problemi più semplici ed insolubili dello spirito: ruppe violentemente i legami dell'incertezza, dello scetticismo piccolo borghese che aveva adagiato la sua infanzia, in un ambiente democratico e massonico; tornò alla fede.

Fu senza dubbio sincero. Dal fronte, dove si recò con entusiasmo ignoto alla maggior parte dei suoi detrattori, scriveva lettere piene di colore, di bontà, di passione e di riflessione; in complesso, triste. Pareva che avesse il presentimento della morte. La sua conversione al cattolicesimo fece scandalo nella schiera dei suoi amici, dei lettori dei giornali dove aveva scritto per anni. Ora sarà invidiato da qualcuno, compianto da tutti. Spargiamo fiori sopra il suo giovane corpo immolato; volgiamo un pensiero alla madre infelice che aveva goduto dei primi caduti suoi trionfi, che ha perduto con lui la sua ragione di vivere.

# Un belga, un tedesco e un americano

ROMA 16, sera. — E' ufficialmente annunciato che al prossimo concistoro del 6 dicembre interverranno: il cardinale Mercier, arcivescovo di Malines, il cardinale Hartmann arcivescovo di Colonia, il cardinale Bégin arcivescovo di Quebec (Canada). E' perfettamente inutile illustrare l'importanza della venuta del cardinale belga e del suo collega tedesco, in occasione di questo concistoro, nel quale il Papa pronunzierà una allocuzione parlando largamente degli avvenimenti che insanguinano l'Europa. Le ferrovie dello stato forniscono agli eminentissimi che si recano in Roma, il vagone salon che li attende alla frontiera. Non è inutile di notare nella circostanza come un cardinale tedesco, un cardinale belga, un cardinale americano e per di più possano venire in Italia liberamente e comodamente viaggiare e compiere le proprie funzioni di principe della chiesa, in momenti politici di tanta difficoltà. Questo è il trionfo pratico della legge delle garantigie in applicazione.

**Orribile delitto a Firenze**  
FIRENZE 16, sera. — E' avvenuto questa sera un orribile delitto. Un tribolo delitto ha suscitato grande impressione. Verso le 17,30 due giovani, una ragazza sulla trentina e un giovanotto della stessa età, hanno noleggiato una vettura pubblica per recarsi al teatro. Il vettore era un Fra Giovanni Angelico. Giunsa al carrozzone in via degli Alberi il vetturino ha udito alcune grida angosce della donna proveniente dalla vettura. Si è voltato appena in tempo per vedere la donna stessa correndo dalla carrozza e il giovane di corsa precipitoso fuggiva. Mentre alcuni cittadini prestavano i primi soccorsi alla disgraziata, altri inseguivano il fuggiasco che però è riuscito a disegnarla. La vittima che sponde al nome di Giulia ed è nativa di Firenze, è stata trasportata urgentemente all'ospedale di S. Maria Nuova, dove i medici disperano di salvarla. Il ferito si dice a questo punto in pericolo di vita. Si tratta di un tale Ademarco Bartolozzi, pregiudicato.

# Arresto d'una truffatrice a Firenze

FIRENZE 16, sera. — Alla pensione Moggi è stata questa sera fatta in arresto la giovane Rosina Bernacchi da Pieve S. Stefano (Arezzo). La Bernacchi, una signora di 32 anni, dai modi distinti e vestita elegantemente, era una volgare truffatrice. Infatti giorni or sono nella pensione Moggi, situata in piazza Indipendenza, furono truffati a due signora di nazionalità russa, vari oggetti per il valore di circa 200 lire. La polizia indagò per cercare se la Bernacchi abbia compiuto altre truffe in altre città.

# La tragica morte d'un cacciatore

FIRENZE 16, sera. — Giunse notizia da Cascina di una grave sventura che ha profondamente rattristato quel ridotto paese. Il giovane Mario Marini, figlio del segretario comunale, ritornando da una battuta di caccia è scivolato sul terreno reso pantanoso dalle recenti piogge. Nella caduta il fucile ha esplosivo investendo la tempia destra il disgraziato che è morto sullistante.

# Un territoriale investito dal treno

PADOVA 16, sera. — Lungo la ferrovia Pontedivera-Barbaria, il soldato della territoriale, Giovanni Moschio, d'anni 53 da Campodarsego, è rimasto vittima di una fatale sventura. Il Moschio ritornava a Pontedivera, camminando lungo la ferrovia, sulla quale aveva prestato servizio. Lo sopraggiunse fatalmente un treno accelerato mentre il Moschio si accingeva a scendere dal treno. L'investimento fu inevitabile malgrado il macchinista arrestasse subito il convoglio. Il Moschio è morto stante al nostro ospedale militare.

# Il ricorso dei sette consiglieri comunali di Milano

ROMA 16, sera. — Oggi la Corte di Cassazione ha pubblicato la decisione sul ricorso avanzato dai sette consiglieri comunali socialisti di Milano: Allevi, Bonardi, Filippelli, Arletti, Forlanini, Veratti e Fanoli, contro la sentenza della Corte d'appello di Milano la quale aveva dichiarato non ricevibile il ricorso da essi avanzato contro la decisione della giunta provinciale amministrativa di Milano, che a sua volta su ricorso di elettori di varie costituzioni aveva proclamato, contrariamente al parere del Consiglio comunale, la inelezionabilità di Forlanini, Veratti e Fanoli, perché alti stipendi del Comune e di Enti aventi col Comune rapporti d'interessi.

Il dispositivo della decisione della Corte è il seguente: La Cassazione accoglie il ricorso Allevi ed altri, per entrambi i rami, e annulla la sentenza della giunta provinciale amministrativa di Milano, e gli altri relativamente al dottor Fanoli, e cassa la sentenza denunciata in relazione ai mezzi accolti, e rinvia la causa per nuovo esame alla Corte d'appello di Genova. Costo deciso pronunciato in Roma nel dì 27 ottobre 1915.

# L'arresto d'una truffatrice a Firenze

FIRENZE 16, sera. — Alla pensione Moggi è stata questa sera fatta in arresto la giovane Rosina Bernacchi da Pieve S. Stefano (Arezzo). La Bernacchi, una signora di 32 anni, dai modi distinti e vestita elegantemente, era una volgare truffatrice. Infatti giorni or sono nella pensione Moggi, situata in piazza Indipendenza, furono truffati a due signora di nazionalità russa, vari oggetti per il valore di circa 200 lire. La polizia indagò per cercare se la Bernacchi abbia compiuto altre truffe in altre città.

# La tragica morte d'un cacciatore

FIRENZE 16, sera. — Giunse notizia da Cascina di una grave sventura che ha profondamente rattristato quel ridotto paese. Il giovane Mario Marini, figlio del segretario comunale, ritornando da una battuta di caccia è scivolato sul terreno reso pantanoso dalle recenti piogge. Nella caduta il fucile ha esplosivo investendo la tempia destra il disgraziato che è morto sullistante.

# Un territoriale investito dal treno

PADOVA 16, sera. — Lungo la ferrovia Pontedivera-Barbaria, il soldato della territoriale, Giovanni Moschio, d'anni 53 da Campodarsego, è rimasto vittima di una fatale sventura. Il Moschio ritornava a Pontedivera, camminando lungo la ferrovia, sulla quale aveva prestato servizio. Lo sopraggiunse fatalmente un treno accelerato mentre il Moschio si accingeva a scendere dal treno. L'investimento fu inevitabile malgrado il macchinista arrestasse subito il convoglio. Il Moschio è morto stante al nostro ospedale militare.

# Corti e tribunali

**Il cadaverino galleggiante**  
(Corte d'Assise di Bologna)

Durante due giorni i giurati hanno continuato i loro lavori a porte chiuse. Il provvedimento era stato adottato dal Presidente cav. Brasavola per ragioni di pubblica moralità, dovendosi discutere una causa in cui padre e figlio erano imputati di infanticidio. Sorvolando sui particolari, riassumiamo brevemente i fatti.

Nei pomeriggio del 15 gennaio u. s., su l'argine del Rio Gorgara, in quel di Ottaviano Emilia, alcuni ragazzi, usciti allora dalla scuola, si erano fermati a giocare. Il Rio era gelato per la pioggia continua e gli scolari si divertivano a gettare nell'acqua piccoli rami d'albero per vederli travolgere dal gorgo.

# I farocchi della morte

(Corte d'Assise di Bologna)

I giurati oggi sono chiamati a riesaminare un fatto che già otto anni or sono ebbe il suo epilogo in Corte d'Assise, e terminò con la condanna di tal Conti Enrico a 12 anni di reclusione per mancato omicidio. Il fatto era accaduto in occasione di una partita di gioco, accennata fino al punto di arrivare la meno dei contendenti e di lasciarsi quindi l'un contro l'altro.

# Teatro del Corso

Terza sera un pubblico imponente assiste all'ultima rappresentazione della *Fanciulla del West* data a prezzi popolari.

# Teatro Apollo

Prima dello spettacolo di varietà, la compagnia delle zazzelle rappresenterà questa sera: *Nell'attesa sponda*, scene di actualidad.

# Madame Sans-Gêne, a Genova

GENOVA 16, ore 21. — Stasera al Politeama Genovese viene per la prima volta rappresentata l'opera del maestro Umberto Giordano: *Madame Sans Gêne*.

# Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Rucor.  
TEATRO VERDI. — Compagnia drammatica dei grandi spettacoli Renzi-Gabrielli. Ore 20,45: *L'imperatore si diverte*.

# Borse estere

PARIGI 16. — Borsa francese 3 per cento 85,90. Ammortabile 3 1/2 102,50. Argentina 1200,875. Spagna 87,50. Banca Parigi 885. Lyonnaise 993. Metallurgica 404. Rete 3979. Thomson 626. Andalous 210. Lombard 118. Nordspagne 396. RioTinto 1357. Grande 1 per cento 70,95. Chartered 1159. Debevoise 411. Ferraris 8025. Gestbl 4350. Goldfield 2650. Jandfontain 1675. Cambio Italia 9000. 9250. Onque Londra 27635 27735.

# Il Cambio Ufficiale

ROMA 16. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 117,25.

# Listino di New-York

NEW YORK 16. — Cambio su Londra 60 giorni dollari 4,62. Demand bill 4,65,50. Cable Transfer 4,66,25. Goldfield 4350. Goldfield 2650. Onque Londra 27635 27735.

# Giilette Radetevi da voi Stessi

Il rasoio Gillette ha visto nascere e morire 300 differenti qualità di rasoio e i suoi affari sono aumentati invece ogni anno. Si può dire che esso si faccia ogni mese più di 100 mila nuovi amici conservando però sempre i vecchi. E' di fabbricazione francese.

# Giilette Rasoio di Sicurezza

Publicità economica AVVERTENZA Da oggi in poi l'importo delle rimesse per cartoline vaglia deve essere aumentato di Centesimi CINQUE a causa della tassa di riscossione e ciò indipendentemente dal costo dell'annuncio.

- CORRISPONDENZE**  
Cent. 15 per parola — minimo L. 1,50
- VELINO** dodici locali giardino ventotto mila pagamento 30 anni. Acquisti.
- MODENA** disponibile negozio massimamente centro ample vetrine anche liquidazioni. Scrivere Film Emilia, Rizzoli, Bologna.
- DAMERE AMMOBILIARE E PENSIONI**  
Cent. 10 per parola — minimo L. 1
- GIUVANE** professore cerca stanza libera con salotto e conversazione. Scrivere Silvio, ferro posta. 9117
- CERCO** saldamento, quieto, arione, camera strada non frequentata organetti. Tessera Touring 24376.
- CERCASI** in coniugi nei pressi di portofino Castiglione, camera matrimoniale ammobiliata modestamente. Scrivere indicando prezzo affitto e località alla Casella S. 9101 HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 9100
- OCAGIONI (oggetti vari offerti e dom.)**  
Cent. 10 per parola — minimo L. 1
- CALDAIA** cornovaglia 80-70 m. q. ottimo stato cercasi. Offerto Casella postale 170. 9119
- CAPITALI e SOCIETA'**  
Cent. 20 per parola — minimo L. 2
- ASSOCIEREI** serissimi capitalisti lucroni sistema speculazione commissionaria brevettata prodotti italiani, alcuna rischio. Scrivere abbonamento ferrovia 46316, posta, Milano. 9125
- ANNUNZI VARI**  
Cent. 20 per parola — minimo L. 2
- SIGNORE** elevata posizione sociale conoscente disinteressata affettuosa amica. Scrivere segreteria. Scrivere Tessera ferroviaria N. 120078. 9128
- PIANOFORTE** Veridico si vende da Bacchioli, chi. Poeti, G. 9139
- FATTORINO** apprendista meccanico sedicenne piccola paga subito cercasi. Casella 29, Bologna. 9137
- AFFITTANSI** camera ammobiliata, luce elettrica. Veterinaria 15 primo. 9140
- BUSTI** Rondine. Assortimento completo di tutti i prodotti. Negozio Fratelli Via Battusasso 8. 9567
- TRANCIE** un doppio effetto per tranciare e stirare contemporaneamente corsa circa 12 centimetri. straglio circa 5 centimetri, altra semplice soltanto per tranciare. circa Ditta ing. Biso Roma. 9076
- UFFICIALE** lante affetto desidera conoscere signorina o vedova ottima moralità eventuale dello scopo matrimonio. Scrivere possibilmente fotografia restituibile. Scrivere inserzione 9131 ferro posta, Bologna. 9141

# MODENA, 16, sera

Al nostro Ospedale Civile sono in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore il caporal maggiore del 2° fanteria Luigi Pizzo, di anni 29 e il soldato del... fanteria Eugenio Perotti, di anni 24, entrambi di Belluno.

# SANT'AGATA BOLOGNESE, 16, sera

Negli ultimi aspri combattimenti sul Carso cadde, eroicamente combattendo, uno dei suoi soldati che con impeto guidava alla vittoriosa conquista di una trincea nemica, il sottotenente del... fanteria Cesare Branchini del cav. Ercoli, laureando in legge.

# Tutti i naufraghi del "Bosnia", si sono salvati

ROMA 16, sera. — Per fortuna la situazione del "Bosnia" non ha fatto peggiorare, giacché la quarta scialuppa di cui non si avevano notizie e che si riteneva perduta, secondo un telegramma pervenuto alla sede della Società Italiana della Sanità Marittima dopo molti giorni ha potuto prendere terra alle Canarie. Nella scialuppa erano i due primi ufficiali del piroscafo, quattro uomini di equipaggio, tre fuochisti, quattro passeggeri e gli altri tre figli della signora.

# Il piroscafo "Bosnia" fu requisito dal nostro Governo durante la guerra

Il piroscafo "Bosnia" fu requisito dal nostro Governo durante la guerra italiana, per far visitare le nostre posizioni dagli attaccati militari esteri, tra cui erano i rappresentanti dell'Austria e della Germania.

# MODENA, 16, sera

Al nostro Ospedale Civile sono in seguito a ferite riportate sul campo dell'onore il caporal maggiore del 2° fanteria Luigi Pizzo, di anni 29 e il soldato del... fanteria Eugenio Perotti, di anni 24, entrambi di Belluno.

# SANT'AGATA BOLOGNESE, 16, sera

Negli ultimi aspri combattimenti sul Carso cadde, eroicamente combattendo, uno dei suoi soldati che con impeto guidava alla vittoriosa conquista di una trincea nemica, il sottotenente del... fanteria Cesare Branchini del cav. Ercoli, laureando in legge.

# Tutti i naufraghi del "Bosnia", si sono salvati

ROMA 16, sera. — Per fortuna la situazione del "Bosnia" non ha fatto peggiorare, giacché la quarta scialuppa di cui non si avevano notizie e che si riteneva perduta, secondo un telegramma pervenuto alla sede della Società Italiana della Sanità Marittima dopo molti giorni ha potuto prendere terra alle Canarie. Nella scialuppa erano i due primi ufficiali del piroscafo, quattro uomini di equipaggio, tre fuochisti, quattro passeggeri e gli altri tre figli della signora.

# Il piroscafo "Bosnia" fu requisito dal nostro Governo durante la guerra

Il piroscafo "Bosnia" fu requisito dal nostro Governo durante la guerra italiana, per far visitare le nostre posizioni dagli attaccati militari esteri, tra cui erano i rappresentanti dell'Austria e della Germania.

# TEATRO VERDI

**L'imperatore si diverte...**  
Dramma in 4 atti di Italo di S. Giusto

# TEATRO DEL CORSO

Terza sera un pubblico imponente assiste all'ultima rappresentazione della *Fanciulla del West* data a prezzi popolari.

# TEATRO APOLLO

Prima dello spettacolo di varietà, la compagnia delle zazzelle rappresenterà questa sera: *Nell'attesa sponda*, scene di actualidad.

# Madame Sans-Gêne, a Genova

GENOVA 16, ore 21. — Stasera al Politeama Genovese viene per la prima volta rappresentata l'opera del maestro Umberto Giordano: *Madame Sans Gêne*.

# Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Rucor.  
TEATRO VERDI. — Compagnia drammatica dei grandi spettacoli Renzi-Gabrielli. Ore 20,45: *L'imperatore si diverte*.

# Madame Sans-Gêne, a Genova

GENOVA 16, ore 21. — Stasera al Politeama Genovese viene per la prima volta rappresentata l'opera del maestro Umberto Giordano: *Madame Sans Gêne*.

# Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL CORSO. — Rucor.  
TEATRO VERDI. — Compagnia drammatica dei grandi spettacoli Renzi-Gabrielli. Ore 20,45: *L'imperatore si diverte*.

# REGGIO EMILIA

CERRELLI. — Frumento al quintale da L. 40,75 a 41,50. Granoturco da L. 29,75 a 30,25. Farina di frumento da L. 45,50 a 44,40. Farina di semola da L. 48,50 a 49,50. Farina di frumento da L. 45,50 a 46,50. Farina di semola da L. 48,50 a 49,50. Farina di frumento da L. 45,50 a 46,50. Farina di semola da L. 48,50 a 49,50.

# FORLI'

CERRELLI. — Frumento nostrano da L. 39 a 40. Fave da L. 52 a 53. Cusce da L. 19,50 a 20. Granoturco nostrano da L. 29,50 a 30. Farina di frumento da L. 40 a 42. Farina di semola da L. 45,50 a 46,50. Farina di frumento da L. 45,50 a 46,50. Farina di semola da L. 48,50 a 49,50.

# IMBOTENZA

DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE CURASCIENTIFICA ESTERNA, Effetto rapido, certo, permanente. UOMINI. Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO

# CUCINE ECONOMICHE

a LEGNA ed a CARBONE di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE e di PERFETTO FUNZIONAMENTO a PREZZI CONVENIENTI. Esclusivo Deposito Cav. G. Marzocchi Via Farini 24 - Bologna CHIEDERE LISTINO

# DOPO LETTO IL GIORNALE

Da una costata alla otta lina supina. Per esser quello che desiderate e che vi soddisfa. Ad esempio una casa oromio in quella situazione che vi piace, un oggetto che vi piace, un oggetto che vi piace, un oggetto che vi piace.

# IMBOTENZA

DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE CURASCIENTIFICA ESTERNA, Effetto rapido, certo, permanente. UOMINI. Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO

# CUCINE ECONOMICHE

a LEGNA ed a CARBONE di COSTRUZIONE FORTE ed ELEGANTE e di PERFETTO FUNZIONAMENTO a PREZZI CONVENIENTI. Esclusivo Deposito Cav. G. Marzocchi Via Farini 24 - Bologna CHIEDERE LISTINO

# DOPO LETTO IL GIORNALE

Da una costata alla otta lina supina. Per esser quello che desiderate e che vi soddisfa. Ad esempio una casa oromio in quella situazione che vi piace, un oggetto che vi piace, un oggetto che vi piace, un oggetto che vi piace.

ULTIME NOTIZIE

L' "ultimatum" dell' Intesa alla Grecia discusso dalla stampa francese

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

PARIGI 17, ore 0,30 (D. R.) — Come faceva prevedere la nota dell' Echo de Paris comunicata questa mattina, si conferma questa sera nei circoli politici che le conversazioni tra gli alleati ed il governo di Atene si concentrano in questo momento intorno a due punti. Il primo è costituito dalle spiegazioni occorrenti circa la intenzione del gabinetto Skuludis, in caso che i serbi respinti si rifugino in Grecia. Il secondo dalle garanzie più ampie per la sicurezza delle truppe alleate che dal prossimo estendersi del nuovo fronte orientale saranno aumentate di numero. Si assicura che le garanzie domandate, quantunque più ampie di quelle di una semplice neutralità, sono perfettamente conciliabili con la dignità nazionale della Grecia. La discussione continua attiva. Il governo greco, per quello che riguarda il primo punto, basandosi sulle leggi internazionali, sostiene ancora la tesi che è suo dovere disarmare qualunque forza armata che il nemico respingesse entro territorio greco.

Il Temps su questo argomento scrive: « Un dilemma drammatico è posto oggi innanzi alla coscienza del popolo greco nel momento stesso in cui esso saluta nel rappresentante del governo francese, Denis Cochin, la nazione che la Grecia non ha cessato di amare, ma che per il terrore della Germania i suoi governanti passano a tradire. Skuludis dichiara che la Francia può avere fiducia nell'amicizia della Grecia, ma Otokis, il membro più attivo del gabinetto, lavora apertamente a favore di un'alleanza colla Germania. L'onore della Grecia e la dignità della Francia impongono di chiarire la equivoca situazione ».

Per il Journal des Debats la questione assume oggi un carattere militare. Già, osserva il giornale, la marina britannica procedette al sequestro dei battelli greci nei porti inglesi. La marina francese vigila ora con l'italiana per impedire che i sottomarini tedeschi si riforniscano nel Mediterraneo con la complicità dei battelli greci. Una potente squadra anglo-francese concentrata a Malta, è pronta a salpare verso le rive d'Oriente. Non riaccolta per semplice scopo di una dimostrazione navale essa avrà di mira, se dolorose contingenze la costringeranno, di impadronirsi di serbi negri. Se il Kaiser convince il ministero di Atene la squadra alleata può salvare, malgrado il gabinetto guadagnato agli intrighi tedeschi, l'indipendenza e l'avvenire della Grecia ».

Clemenceau è anch'egli all'unisono con i precedenti, ma intanto soggiunge: « Le operazioni militari del nemico si svolgono con una certa celerità e con una rapidità tale che non posso analizzare il tema e presentare un quadro pessimista sulla situazione dell'eroico esercito serbo. Non voglio spingermi agli estremi. Questa però non è l'ora di chiudere gli occhi. Mentre Kitchener è andato a studiare il possibile impiego degli inglesi accresciuti dalle truppe francesi della penisola di Gallipoli, vedo molti che si domandano se Salonico non potrebbe servire l'aggressore. Il generale Sarraill avrebbe una buona base a Salonico se non vi fossero molti sottomarini tedeschi nel Mediterraneo, e se 200.000 greci, che hanno il vantaggio di trovarsi in casa loro, non seguiranno le mosse inglesi per sorvegliare molto da vicino ».

Commenti della stampa ateniese al viaggio di Denis Cochin

(Nostrò servizio particolare)

TORINO 16, sera — La Gazzetta del Popolo, edizione della sera, riceve dal suo inviato speciale ad Atene in data 16, ore 5,30:

« La stampa ateniese dedica lunghi articoli al ministro francese Denis Cochin, il cui arrivo qui è imminente. La Patria del partito di Venizelos invita la popolazione ad accogliere con solenni manifestazioni l'ospite francese che viene in Grecia come leale amico e senza alcuna missione politica speciale presso il governo greco. Il giornale assicura che la legazione francese ha in tal senso rassicurato il ministro degli esteri. Invece il giornale germanico Embros ammette che questo viaggio del Cochin ha uno speciale significato politico in rapporto con la situazione attuale del paese. Commentando il viaggio di Cochin e di Lord Kitchener i quali si incontreranno a Salonico, il giornale dichiara che la Francia e l'Inghilterra sono decise a forzare ed estendere la lotta nei Balcani e perciò vogliono cercare di infiltrare sulla Grecia e sulla Rumenia per trarle nel conflitto allo scopo di creare una nuova guerra nella già enorme guerra europea. Il giornale preannuncia il programma che svolgerà Cochin in Grecia e prevede che egli conferirà col Re e coi Ministri. Confida però che i circoli politici ateniesi esprimeranno il pieno convincimento che lo statista francese, dopo una attenta considerazione dell'attuale situazione greca, possa apprezzare atteggiamenti della Grecia e della Rumenia, e i benefici che esse ebbero a portare alla Intesa. (1).

Un altro giornale venezalista, la Nea Hellas, commentando il viaggio del ministro francese, scrive che i sentimenti della Grecia verso la Francia e verso altre nazioni alleate non costituiscono solo un vincolo di riconoscenza verso i protettori dello ellenismo, ma sono anche una vera necessità richiesta dai supremi interessi della razza greca ».

Le dichiarazioni del Sultano all'apertura della Camera turca

(Nostrò servizio particolare)

LUGANO 16, sera (D. B.) — Si ha oggi il testo delle dichiarazioni fatte dal Sultano alla apertura del Parlamento ottomano. Vi sono alcuni punti particolarmente interessanti.

Gli avvenimenti che si sono svolti dal primo dicembre dell'anno scorso — disse tra l'altro Maometto V — hanno realizzato grazie all'altissimo i voti che io avevo formato, come hanno corrisposto alle speranze che io avevo espresso perché assicurassero la felicità di tutti i popoli musulmani e della razza ottomana. I violenti attacchi diretti dalle forze di terra e di mare degli inglesi e francesi contro i Dardanelli e Gallipoli per ottenere la esecuzione del progetto dell'occupazione di Costantinopoli e degli stretti, progetto che la Russia perseguiva ostinatamente da due secoli e mezzo, sono stati respinti dalla forza di resistenza e dallo spirito di sacrificio, di abnegazione del mio esercito e della mia flotta. I nostri nemici furono provati da perdite enormi e irreparabili. La disfatta dei nostri avversari ha convinto il mondo che la strada di Costantinopoli è imprendibile. Quando gli eserciti gloriosi, così forti e ammirabilmente organizzati dei nostri alleati, si furono impadroniti di tutte le piazze fortificate della Polonia, quando ebbero spezzato la potenza offensiva dei russi, e quando essi si volsero verso i Balcani, l'esercito bulgaro si unì ad essi. Questo importante avvenimento, che trasformò la nostra triplice in quadruplice alleanza, ha avvicinato l'ora della vittoria definitiva. Per assicurare e facilitare lo sviluppo della situazione balcanica, noi abbiamo organizzato una rettificazione della frontiera turco-bulgara. I trattati compiuti in questa occasione sono stati sottoposti alla approvazione di questa assemblea. La Serbia spregiurata e criminale è oggi occupata dagli eserciti alleati. La circolazione è assicurata sul Danubio. La strada Balcani-Costantinopoli è aperta. Lode e gloria ad Allah, per felice ristabilimento di queste comunicazioni che dà ai popoli alleati la vittoria durante la guerra, durante la pace il progresso e il benessere. Ringraziamo l'assemblea nazionale per il aiuto che ha dato al Governo in questi difficili tempi e dichiaro aperta la sessione parlamentare ».

Il comunicato tedesco sulle operazioni nei vari scacchieri

BASILEA 16, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: Sul fronte occidentale: Tre tentativi francesi di togliere le trincee da noi prese il 14 novembre a nord-est di Ecurie sono falliti. Sul resto del fronte, eccettuati combattimenti di artiglieria e di mine in diversi settori, niente da segnalare. Il bombardamento a numerosa riprese di Lens da parte dell'artiglieria nemica ha ucciso 33 persone e ne ha ferito 55, tutte appartenenti alla popolazione civile, nel periodo dal 22 ottobre al 12 novembre, senza causare però danni militari.

Instabile situazione dei tedeschi verso Mitau

(Nostrò servizio particolare)

Sul fronte russo la situazione è immutata. In Serbia, su tutta la fronte l'inseguimento del nemico fa vigorosi progressi.

Gravi disordini a Vilna

(Nostrò servizio particolare)

PIETROGRADO 16, sera — La disfatta dei tedeschi a Kemmer rivestì tutto il carattere del panico che, cominciato all'ala sinistra del nemico si propagò rapidamente, specialmente fra le riserve recentemente giunte dalla Germania che si dettero alla fuga al primo urto delle truppe russe. In seguito a questo successo l'avanzata russa verso la linea da Viadan a Mitau è talmente accentuata che i tedeschi saranno prossimamente costretti a sospendere il traffico. Questa via è attualmente sgombra. Tutte le truppe tedesche accampate a Vilna dovettero essere allontanate in seguito a una violenta epidemia di tifo che inferiva in città. A causa delle atrocità commesse dai tedeschi contro la popolazione che costringevano a lavorare per le loro opere di difesa, gravi disordini scoppiarono a Vilna. Oltre cento recalcitranti furono fucilati.

Uno "Zeppelin" distrutto sul fronte orientale

(Nostrò servizio particolare)

PARIGI 16, sera (D. B.) — Un telegramma dall'Aja annuncia che secondo notizie da Francoforte uno Zeppelin, sorvolando sulle posizioni russe, fu gravemente danneggiato dal tiro dell'artiglieria nemica. Esso potè raggiungere le linee tedesche, ma fu costretto ad atterrare presso Grodno. Poco dopo si incendiò e andò quasi completamente distrutto. L'equipaggio è salvo.

La tenace difesa serba nella regione di Nowipasar

(Nostrò servizio particolare)

ZURIGO 16, sera (Vice R.) — « Il fronte generale degli alleati in Serbia — telegrafa il corrispondente della Vossische Zeitung — fece nuovi progressi. Gli straordinari sforzi di queste marce fra i monti, e gli ostacoli che specialmente si propongono all'avanzata delle artiglierie, sono vinti dall'ansiosa brama di tutti di raggiungere l'Oriente. All'ala sinistra i due gruppi austro-ungarici di Visegrad e di Ivanjka hanno guadagnato altro terreno verso il Sangiacato di Nowipasar. Il primo gruppo si avvicina al Sangiacato, mentre la colonna di Ivanjka, dopo scesa la Crvena Gora, ha continuato il suo cammino verso Javor e Sjeniza e presa d'assalto la ridotta Karg costruita nel 1878, anch'essa vicinissima al Sangiacato. Gruppi austriaci che procedono da Troglav e reparti tedeschi che muovono nella valle dell'Ibar premono senza tregua i serbi verso sud. I serbi resistono fortemente sulle linee che conducono a Nowipasar particolarmente su quella di Nowipasar-Sjeniza-Nova Waroseh la quale protegge la grande strada che conduce oltre i monti occidentali serbi, al confine montenegrino. Quindi la sua importanza grandissima per il piano di ritirata serbo. Particolarmente resistenza offrono i serbi alla forza di Nowipasar, come pure alla testa di ponte della Raka, giacché essa, posta a tergo della valle dell'Ibar, forma un grande baluardo entro il quale gli eserciti in ritirata possono concentrarsi. Le opere fortificatorie di Nowipasar sono soprattutto naturali.

In tanto nella regione montagnosa il rifornimento degli austrotedeschi è facilitato dal servizio ferroviario, a cui il comando germanico provvede fino dai primi giorni della campagna. I serbi avevano però inviato nell'inverno del paese tutto il parco ferroviario e gli alleati dovettero fare venire le locomotive e i carrozzoni attraverso il Danubio. Il 31 ottobre giunse la prima locomotiva tedesca. Le locomotive e i vagoni tedeschi percorrono le ferrovie serbe sino a 90 chilometri nell'interno. Nelle ultime settimane gli alleati riuscirono però a conquistare gran parte del parco ferroviario serbo, tra cui il treno di corte. A Uskub fu fatto prigioniero il console russo, che fu condotto e custodito in un albergo. E' stata aperta ogni la navigazione sul Danubio anche da Orsova a Galat, non solo ai vapori merci, ma anche a quelli passeggeri. Il traffico degli imperi centrali coll'Oriente viene divenuta sempre più possibile: ciò che fa nascere nei turchi molte speranze e molti sogni per riaffermare, anche a spese degli alleati di oggi, parte della antica potenza.

« Vostra Eminenza crede che la guerra santa abbia nel futuro una più grande influenza nella guerra mondiale? domandò il corrispondente del Neue Wiener Journal al Reis Ulemas di Serajevo. — La proclamazione della guerra santa è stata una specie di delusione; ripose la suprema autorità religiosa dei maomettani della Bosnia Erzegovina. Ma la realtà si è che non fu possibile organizzare 300 milioni di maomettani. Non mancava l'entusiasmo, ma le armi e le munizioni per la possibilità di una azione comune. Ora che l'esercito serbo è stato spezzato, sarà possibile ottenere il materiale necessario e organizzare milioni di maomettani che hanno dal giorno della visita a Tangeri dell'imperatore, stretto vincoli con la Germania e che sono anche fedelissimi amici dell'Austria ».

Le speranze dei bulgari sui greci sono più vive che mai. « Radostoff dichiarò — telegrafa l'incitato della Koelnische Zeitung — che la situazione odierna in Bulgaria migliora di continuo. Le relazioni con la Grecia sono eccellenti. L'inviato greco a Sofia ha poi nuovamente assicurato della assoluta neutralità del gabinetto Skuludis. La Bulgaria fece inoltre il suo dovere nella guerra contro la Serbia nei riguardi dovuti dalla Germania, mentre il gabinetto ellenico, pensando alla capitolazione, ha adottato un provvedimento che colpisce la Serbia in un punto sensibile ».

La Deutsche Tages Zeitung annuncia che il governo greco, dopo che la Gran Bretagna aveva permesso la esportazione delle granaglie dall'Egitto, aveva mandato ad Alessandria e al Kaiser una deputazione per acquistare grande quantità di granaglie, ma all'ultimo momento le autorità doganali egiziane impedirono l'esportazione. Anche profasci provenienti dall'America carichi di granaglie provenienti dalla Grecia, furono trattenuti dagli inglesi e trasportati a Malta.

Un critico navale francese incita la flotta inglese ad agire

(Nostrò servizio particolare)

PARIGI 17, ore 0,30 (D. R.) — Il più autorevole dei critici navali francesi, l'ammiraglio Degouty, prendendo le mosse dall'annuncio dell'aumento delle unità della flotta inglese, invoca in tono energico che l'ammiraglio inglese si spinga alla fiducia generale passando ad un'azione più attiva contro l'avversario. « In qualunque maniera, egli scrive, si esamini il problema strategico, esso si risolve sempre colla necessità dell'azione. Soltanto l'azione conta e decide. A coloro che osservano che non è possibile costringere il nemico, che resta nei porti protetti da difese insuperabili, a battersi, risponderò che non vi sono difese insuperabili. Un mezzo per costringere l'avversario a battersi è appunto quello di andarlo a cercare nei suoi porti che certamente lo proteggono, ma bisogna pure difendere. Ammettendo anche l'insuperabilità delle difese, occorrerà perfezionare i mezzi e rimpicciire il nemico nelle sue caverne. I tedeschi non potrebbero più attraversare il canale di Kiel, che permette di sboccare sul Baltico se esso si chiudesse della parte del Mare del Nord. Conoscendo il canale di Kiel — dice lo scrittore — ciò che i danesi chiamano Grand Belt ed i tedeschi il Langeland, nonché il Fehmarn Belt. Su appunto che i mezzi di attacco sono inferiori a quelli di difesa, ma i primi trionfano dei secondi, quando sono guidati da intelligenza e da una energia tenace. Bisogna agire ».

In Persia Teheran sotto la protezione dei cosacchi

(Nostrò servizio particolare)

TEHERAN 16, sera — Il presidente del Consiglio ha dichiarato al comandante della brigata di cosacchi che lo Scià accompagna dai ministri lasciò la città di Teheran, che rimane sotto la protezione dei cosacchi. La polizia e gendameria indigena si preparano a partire. Un comunicato ufficiale enumera i diffranti attacchi di cui furono oggetto i consoli inglesi in Persia da luglio scorso. Segnala che il 25 agosto i consoli di Russia e Inghilterra dirigendosi a Kermanch non poterono entrare nella città perché i consoli tedeschi con truppe e mitragliatrici collocate nei dintorni minacciavano di attaccare la città se entro tre ore i consoli inglese e russo non fossero tornati indietro. Kermanch è la città per la quale generalmente gli agenti tedeschi penetrano in Persia.

Spiegazioni alla Camera inglese sugli avvenimenti in Persia

(Nostrò servizio particolare)

LONDRA 16, sera — Alla Camera dei Comuni Cecil dice: « In seguito a quanto avviene in Persia e a causa della presenza di ufficiali austrotedeschi, non siamo stati senza apprensione per la sicurezza dei sudditi e delle legazioni alleate a Teheran. Per questa ragione alcuni rinforzi russi avanzarono verso la capitale della Persia. Il governo persiano fu espressamente informato delle intenzioni pacifiche di queste truppe. Alcune proposte ricucite da parte della Persia vengono esaminate dai governi russo e inglese. Come per il passato il nostro solo desiderio è di mantenere relazioni amichevoli con la Persia, purché questa cerchi realmente di prevenire gli attentati dei nostri nemici contro i funzionari inglesi e alleati. Bisogna ricordare che le difficoltà sono dovute alla presenza di ufficiali austrotedeschi in Persia. (Stefani)

Il prestito francese approvato dal Senato dopo un discorso di Ribot

(Nostrò servizio particolare)

PARIGI 16, sera — Il Senato deliberò la discussione immediata del progetto di prestito nazionale recentemente approvato alla Camera. Ribot, salutato dagli applausi di tutta l'assemblea espresse la ferma convinzione che le due Camere, fedeli interpreti della nazione, non rifiuteranno alcun sacrificio per condurre la guerra fino alla vittoria finale. La fiducia del paese in tale vittoria è oggi tanto grande quanto al primo giorno delle ostilità, ma più ragionata. Prova di questa fiducia si ha nell'accoglienza fatta al nuovo prestito, di cui il pubblico dice che è il prestito della vittoria; ciò che assicura la sua potenza presso le nostre valorose popolazioni. Il Senato approvò all'unanimità il progetto. (Stefani)

Una conferenza a Londra sui luoghi della nostra guerra

(Nostrò servizio particolare)

LONDRA 16, sera (M. P.) — Le vaste difficoltà che le truppe italiane stanno affrontando e superando nelle loro operazioni sul fronte del Trentino furono spiegate e illustrate ieri sera dal presidente della società geografica britannica dottor Freshfield in una conferenza ai membri del famoso sodalizio. Tema della serata erano « I confini meridionali dell'Austria ». E descrivendo minutamente le regioni alpine dove ora si combatte, il Freshfield osservò che le truppe italiane hanno dimostrato una prodigiosa energia nella difficile lotta e apportando nella guerra metodi da cacciatori di camosci.

La riapertura della Camera

(Nostrò servizio particolare)

ROMA 16, sera — Quantunque solo un paio di settimane ci separino dalla ripresa dei lavori parlamentari, l'aspetto di Montecitorio è sempre uguale. Nessun movimento si nota all'interno di quello prodotto dagli operai che stanno compiendo le annuali riparazioni e trasportando per dare agli ambienti del palazzo la veste invernale. I colleghi vacanti non sono che due, quello di Ruvo e di San Miniato, per la morte dei compianti onorevoli generali Masi e Guicciardini. Questi due colleghi rimarranno vacanti anche durante la prossima ripresa delle sedute del Parlamento perché il Governo ha sospeso la convocazione dei comizi elettorali avuto riguardo alle eccezionali condizioni in cui versa il paese. Non saranno quindi convocati se non interverranno nuove decisioni al riguardo. Così alla riapertura della Camera non compariranno deputati nuovi eletti a prestare giuramento. Le elezioni ancora da convalidarsi sono diciassette delle quali tre suppletive e 14 non suppletive risalenti alle elezioni generali del 1913. Le suppletive sono quelle di Feltrè, Milano VI e Sessa Aurunca, rispettivamente relatori gli on. Nofri, Berti, e Baccelli, proclamati gli on. Bellati, Cipriani e Mazzarella. Sulla proclamazione di quest'ultimo è stato nominato un comitato inquirente formato dallo stesso relatore e dagli on. Ciccone e Scalfari. Le non suppletive sono le seguenti: Acerra, proclamato Marcano, Aqui proclamato Mursildi, Bitonto proclamato Cioffrese, Capua proclamato Bonanno, Casoria proclamato Pezzullo, Chiaravalle, proclamato Gregoraci, Fano, proclamato Mariotti, Isola della Scala, proclamato Piccinato, Melfi, proclamato Longo, Novi, proclamato Delle Piane, Torre Annunziata, proclamato Sandulli. Per queste undici elezioni furono nominati altrettanti comitati inquirenti di cui si attende il referito. Ve ne sono poi altre tre: Regalbuto, proclamato Rindone, Montegiorgio, proclamato Falconi, Orvieto proclamato Fortunati, sulle quali debbono riferire i relatori nelle ultime due di maggioranza e di minoranza. La Giunta delle Elezioni si riunirà qualche giorno prima di quello fissato per la riapertura della Camera per predisporre il lavoro da sottoporre al giudizio della assemblea e continuerà poi i suoi lavori allo scopo di esaurire quanto resta da liquidare di arretrato. Ma non è ancora detto che le discussioni di elezioni contestate siano possibili nel prossimo breve periodo attivo parlamentare. Una sola autorizzazione a procedere è all'ordine del giorno, ed è quella contro l'on. Veroni per ingiurie. Altre richieste però non sono state presentate alla segreteria della Camera dalla magistratura, ma di esse non si può dar notizia finché non siano state annunciate dal presidente alla Camera in pubblica seduta. Nessuna interpellazione, nessuna interpellanza potrà trovarsi all'ordine del giorno della prima seduta perché quella che già erano state iscritte sono decadute tutte avendo superato il limite massimo di 90 giorni concesso dal regolamento alla loro vitalità e quelle che non erano ancora state iscritte nell'ultimo ordine del giorno per essere venute dopo di esso neppure possono venire iscritte in quanto non assumono la veste legittima agli effetti della procedura parlamentare se non dopo che sono state annunciate alla Camera in seduta pubblica dal Presidente. Solo dopo l'annuncio potranno essere poste all'ordine del giorno.

Spia o incosciente?

(Nostrò servizio particolare)

VERONA 16, sera — Iersera la wuerdemburgese Grov. Rosa abitante a S. Michele in piazzetta esse Abbruciate proprio là dove cadde un dei nostri soldati, ha fatto qualche vittima, si lasciò cogliere mentre stava facendo l'apologia del delitto compiuto dai suoi compatriotti. Venne dichiarata in arresto e tradotta alla sezione di S. Zeno.

Informazioni russe sugli sforzi tedeschi per la pace

(Nostrò servizio particolare)

PARIGI 16, sera (M. G.) — Mandando al Journal da Pietrogrado: « Il Ruscoie Slovo pubblica le informazioni seguenti sui tentativi tedeschi a favore della pace. Voci di pace continuano a correre sempre più con insistenza. I giornali danesi dicono che le occasioni dell'anniversario del regno del Hohenzollern furono discusse e con discorsi di pace. Diverse riunioni furono tenute alla presenza di von Tirpitz, Falkenhelm, Moltke, Jacobow e Bulow a Potsdam. Che cosa sia, stato deciso non è stato informato al riguardo. Corre voce che per evitare nuovi insuccessi la maggiore prudenza sarà usata dagli interessati per nuovi sforzi presso il Vaticano e presso il governo di Washington. Già si è detto che l'elaborazione delle condizioni tedesche era affidata a von Bulow che si trova presentemente in Svizzera allo scopo di abboccare con monsignor Marchetti. Le condizioni fissate dal Papa sarebbero in seguito sottoposte alle potenze dell'Intesa. Paesi simili saranno tentati a Washington, ma non si sa ancora da chi. Il Kaiser avrebbe conferito con Gerad ambasciatore degli Stati Uniti. Si attribuisce un certo legame fra questi colloqui ed i negoziati di pace ».

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

La morte del tenente Fanton di Padova

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

VERONA 16, ore 22 — Stamana alle 10 ebbero luogo i funerali del prof. Sichel. Fu una manifestazione imponente, vero rimpianto. Tutte le strade, i piazzoni erano affollate di popolo commosso. Il corteo si svolse sotto la prima del silenzio, imponente per concorso di classe di cittadini. Seguivano il feretro prefetto, il senatore Borigo, il sindaco e la notabilità cittadina. Le scorte erano una folla immensa, stipata. Al cimitero commosso fino al punto del preside del Liceo prof. Pagan.

Fra le vittime dell'effratto delitto a striscio, è il tenente Antonio Fanton, ucraino di Calzola sopra Piave di Cadore. Fanton in ingegneria al politecnico di Milano, se volontariamente alla voce della patria che lo chiamava sebbene trattenuto e iscritto nei ruoli militari. La mattina di domenica era corso coraggiosamente in piazza, ove si sbarravano i metri in salvo donne e bambini, ma la sua opera nobile venne fermata sempre da una scheggia di bomba. Ad un compagno corso, strinse le mani, non sorrise, ma si spense quasi subito. La piazza delle Erbe è tutta paralizzato. Nel mezzo la storica berlina è stata sfornata in un immenso catafalco. La piazza è popolata di una folla splendida immensa corona di fiori per saluto commosso degli studenti veronesi. Alle vittime innocenti dell'Austria assina gli studenti veronesi. E negozi da domenica sono tutti chiusi, gli ombrelli caratteristici s'ammontano sui banchi domenicali e fascisti di lutto. I funerali che dovevano essere per oggi alle 10 a spese del Comune con intervento di società e d'ogni classe di cittadini, vengono sospesi per ordine superiore e saranno privatamente a discrezione del Comune. Tutte le associazioni politiche hanno pubblicato notevoli manifesti. Oltre quelli cattolici, che vi ho già comunicato, si ricordano quelli della Camera dei Lavoratori, concessi dal Comune. « Verona è fiende nella difesa, piange nella protesta ».

Una parola di lode va data agli impiegati dell'ufficio centrale telegrafico i quali, mentre una bomba nemica scoppiava nella piazza, si presentarono coraggiosamente a restare tranquilli al loro posto di lavoro a compiere il loro dovere. Oltre il sindaco di Verona scrive la moderata stampa, ha inviato ieri un telegramma all'on. Scalfari il senatore D'Origo, invocando immediati soccorsi provvisti per evitare ulteriori sciagure. Per tutto il pomeriggio a Verona è continuato a rimanere sospeso il traffico cittadino. Solamente domani si riapriranno le negozi. I funerali del « capo della piazza », il più famoso poliziotto di Verona ebbero luogo alle 15 e vi parteciparono migliaia e migliaia di persone. Da diverse società operaie furono inviate corone di fiori freschi. La salma del popolare buono era seguita da un grande stuolo di personalità, tra cui notavano dolenti ed uniti gli amici intimi della povera vittima, l'illustre pittore Angelo Dall'Oca Bianca e Berto Barbieri. E' stata aperta una sottoscrizione per erigere un monumento al « capo della piazza » e si è recate al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato telegraficamente della immensa sciagura toccata alla sua città, ha immediatamente fatto ritorno a Verona, e questa mattina si è recato ai vari ospedali ed si trovano ricoverati tutti i superstiti scampati all'orrendo evento, e porporato accorpato da medici da ufficiali e funzionari, si è recato al letto di ognuno ed ha avuto per tutti parole di conforto e di speranza. S. E. aveva deciso, se fossero state permesse le onoranze funebri, di prendersi parte celebrando i funerali. Il nostro corrispondente Bartolomeo Bacilieri, il quale si trovava da qualche tempo al suo montano paese di Modina (Valpolicella) perchè un po' indisposto data la sua grave età, appena fu informato tele